COMITATO UNITARIO di BASE

Lavoratori della Pirelli,

assistiamo in questo periodo ad un continuo attacco padronale nel tentativo di recuperare gli spazi conquistati dagli operai nelle lotte contrattuali. Questo attacco repressivo si manifesta all'interno delle fabbriche, mediante la ristrutturazione delle fabbriche stesse attuando:

- LICENZIAMENTI
- CASSA INTEGRAZIONE
- CHIUSURA DELLE FABBRICHE
- AUMENTO DEI RITMI DI LAVORO

e all'esterno delle fabbriche, mediante il governo di centro-destra capeggiato da ANDREOTTI con un potenziamento repressivo degli apparati statali contro la classe operaia con:

1) AUMENTO DEI PREZZI dei generi alimentari di prima necessità, con il conseguente aumento degli altri beni.
2) LIBERTA' DI AGIRE ALLE SQUADRE FASCISTE, che sotto le indicazioni del fucilatore Almirante preannuncia scontri fisici davanti alle fabbriche e alle scuole.
3) LEGGI CHE CONSENTONO l'allargamento della CASSA INTEGRAZIONE.
4) PROVVEDIMENTI tesi a dare al padronato ampi spazi per ristrutturare le loro fabbriche facendone ricadere le spese sulla pelle dei lavoratori.

Questa linea politica che i padroni e il governo portano avanti contro la classe operaia è un preciso disegno politico che esce dalla logica della lotta aziendale e che deve essere arrestato mediante la mobilitazione di tutta la classe operaia su obbiettivi qualificanti.
NOI DELLA PIRELLI VIVIAMO QUESTA SITUAZIONE REPRESSIVA IN TUTTE LE SUE FORME.
E' di fronte a questa realtà che a LIVORNO si sono riuniti tutti i CdF del settore gomma (Pirelli, Ceat, Michelin).
Gli interventi dei delegati della Biccocca c sono stati al centro del dibattito sia per quanto riguarda l'impostazione politica e sia sui contenuti espressi anche nell'ultimo CdF e nelle assemblee della Biccocca. A Livorno si è verificato però che in quelle fabbriche in cui non esiste una presenza militante di operai che lavorano per spingere i sindacati ad assumere le proprie responsabilità in difesa degli interessi dei lavoratori, la situazione è arretrata rispetto alla Biccocca. Questo ha dato spazio alle posizioni rinunciatarie delle segreterie nazionali e della destra CISL, UIL e delegati sindacali di Torino di proporre di fronte ad un padrone all'attacco ed ad una classe operaia (secondo loro) debole di spostare la lotta per la difesa degli obbiettivi conquistati, costringendo il padrone ad applicare il contratto su qualifiche ed ambiente.
Le conclusioni delle segreterie nazionali di fronte alla crescente combattività operaia, il deteriorarsi progressivo della situazione e sotto la pressione dei chimici che chiedono di allargare il fronte di lotta, sono state estremamente generiche, non accogliendo nessuna tesi e di fatto frantumandone il fronte di lotta tralasciando indicazioni di esyrema importanza come: i tempi di lotta e collegamento da svilupparsi, indicazioni sugli aumenti dei prezzi e rivendicazioni salariali, lasciando tornare a casa i vari gruppi con il compito di elaborarsi ognuno la propria piattaforma.

Bisogna trarre delle conclusioni dà questo convegno dei CdF del settore gomma e che si possono identificare in questi punti:

1) Di fronte all'attacco repressivo dei padroni e del governo, ancora una volta le dirigenze sindacali stanno dimostrando di strumentallizzare la classe operaia facendola lottare separatamente che porterebbe quindi ad una lotta lunga estenuante e priva di contenuti.
2) Questa posizione delle dirigenze sindacali permettono alla destra di frenare le lotte con discorsi disorientanti per la classe operaia, e noi vogliamo ricordare che:

a) i 300.000 operai chimici, dimostrano in questo periodo, di fronte agli inganni sindacali una forte combattività e ne sono una dimostrazione le 120 ore di sciopero fino ad ora e la compatezza nelle manifestazioni e negli scioperi.
b) nei settori cosidetti arretrati rispetto alla Biccocca, dimostrano nei loro delegati di base la volontà di lottare e alla Michelin lo sciopero autonomo di un intero reparto la volontà di rispondere in modo deciso all'aumento dei prezzi.
c) le fabbriche che i vari Cefis e servi del governo vogliono chiudere sono occupate dagli operai.

Sono questi alcuni esempi di una volontà di lotta e di una realtà che la classe operaia non è debole ne seduta.

E' neccessario in questa situazione politica scendere in lotta con obbiettivi che si identificano con gli obbiettivi delle altre categorie in lotta, dando via a dei collegamenti sempre più stretti che sappiano trasformare le lotte aziendali in lotte generali per battere i piani governativi e padronali.
I problemi degli operai della Biccocca e le proposte espressesi a Livorno dai delegati del CdF, si possono cosi riassumere/
1) ARRIVARE A FAR SCENDERE IN LOTTA TUTTI I LAVORATORI DEL GRUPPO, tenendo conto delle situazioni dei vari settori, su contenuti che siano di attacco alla organizzazione del lavoro e che nei contenuti siano di appoggio alla lotta dei chimici.
2) COTTIMI E RITMI DI LAVORO - arrivare al cottimo di qualifica e conglobamento del 90% del cottimo nella paga base.
3) 40 ore SUBITO anzichè dal 1/3/73.
4) ABOLIZIONE DEL TURNO DI NOTTE per coprire i macchinari scoperti.
5) CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI, AUMENTO UGUALE PER TUTTI DI £ 20.000
6) NO AI LICENZIAMENTI COI TRASFERIMENTI e nessuna deroga per gli straordinari.
7) NESSUN AUMENTO DEI RITMI DEVE PASSARE.

Sono questi obbiettivi di fabbrica che devono essere collegati agli obbiettivi più generali e che vadano a contrastare l'attacco dei padroni.

- L'aumento dei prezzi deve essere fermato non con calmieri inutili, ma con una elaborazione di una SCALA MOBILE LEGATA AI REALI VALORI DEL COSTO DELLA VITA.
- Contro la cassa integrazione - SALARIO GARANTITO PAGATO DAL PADRONE
- Contro i fascisti apertamente appoggiati dal governo Andreotti è neccessario impostare una lotta che coinvolga unitariamente tutti gli operai, dai CHIMICI, ai GOMMAI, ai METALMECCANICI che devono vedere una accellerata alla loro piattaforma e scendere in lotta in autunno,

Il CdF della BICCOCCA deve essere promotore nel chiedere e sviluppare riunioni con i CdF delle varie categorie in lotta CHIMICI - MONTEDISON - GOMMA - METALMECCANICI.

PER BATTERE PADRONI - FASCISTI - GOVERNO
UNITA' DELLA CLASSE OPERAIA

C U B Pirelli
Cicl. in proprio 17/11/72